



Newsletter N. 01 | Febbraio 2015



Cabou, disegnatore di Carlie Hebdo

INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#). Per farlo [clicca qui](#).

- [EDITORIALE](#)
- [DALLA SEGRETERIA](#)
- [VITA ASSOCIATIVA](#)
- [DIBATTITO](#)
- [COMUNICAZIONE E EDITORIA](#)
- [COLLABORAZIONI](#)
- [FIMEM](#)
- [SEGNALAZIONI E ATTUALITÀ](#)

EDITORIALE

MINIMO COMUNE MULTIPLO E MASSIMO COMUN DIVISORE

‘Costruire-ricostruire’, come si intitolava l’assemblea 2011, non è facile. Sono tanti i buchi, le ferite, le necessità cui metter mano e a volte ci può assalire un senso di impotenza. È una responsabilità delle associazioni professionali del mondo della scuola cercare di costruire reti di confronto, collaborazione, difesa del bene comune costituito dalla scuola pubblica e dei diritti, coinvolgendo società civile, sindacati, istituzioni: tessere fili, dislocarsi in territori diversi a volte non consoni.

Per farlo bisogna mediare, accettare un accordo a partire dal quale potersi confrontare con soggetti e istituzioni anche se non pienamente in sintonia con le proprie priorità, arretrando di qualche passo rispetto al proprio modo di essere e di vivere la vita associativa. Uscire dall’ideologia costituendo appunto un **minimo comune multiplo** che consenta di operare di concerto abbandonando una lunga tradizione di competizione e frammentazione.

Nello stesso tempo è necessario anche operare, all’interno della propria associazione, alla costruzione di un **massimo comun divisore** che definisca una precisa identità e delle competenze, costruire codici comuni, formare e formarsi a gestire contesti educativi, relazioni, processi di conoscenza in nuove

situazioni.

Queste due direzioni di lavoro sono, oggi, ben sincronizzate fra loro, fra le nostre priorità.

Da questo punto visuale non si può essere felici del 'flop' indubbio della consultazione de 'La Buona scuola'. Se da un lato è indubbio che la risposta non è stata quella che il governo si attendeva in termini quantitativi (non si fanno le critiche e le proposte alternative contenute nel piccolo spazio in cui si potevano formulare), e vari colleghi docenti hanno espresso giudizi negativi, dall'altro tutti avevamo convenuto che la proposta aveva se non altro l'aspetto positivo di riportare la questione scolastica al centro dell'attenzione. Una risposta flebile non può che preoccuparci facendo supporre che analoghe accoglienze possano avere proposte alternative in un'epoca di calo di passione civile e politica e di sfiducia verso ciò che è pubblico.

Si procede a piccoli passi ma il terreno su cui mettere i piedi deve essere solido e far posto a tanti. Così la campagna per l'abolizione dei voti numerici si rivela, nella sua semplicità 'difficile a farsi', una cartina di tornasole e un aggregante. Proprio per l'apparente semplicità, e la gradualità con cui può realizzarsi - non mettere i voti se non nei periodi di compilazione delle pagelle, preservare i bambini di sei-sette anni almeno per il primo periodo, non dare voti nelle discipline a chi non è in grado di affrontare le discipline esprimendo viceversa un giudizio globale, non bocciare almeno nella scuola primaria, non accettare le imposizioni dettate dai registri elettronici, fare del tema voti e loro conseguenze, senso e scopi della valutazione oggetto di discussione, elaborazione, metacognizione con le classi,... - estendendo poco a poco la sensibilizzazione al problema, può costituire uno di quei minimi che procedono investendo poi altri settori della devastazione che è stata indotta. Dai voti la critica e l'azione di ricostruzione possono passare alla collegialità, ai team docenti, ai tempi scuola, all'elaborazione di proposte alternative efficaci e praticabili.

Nello stesso tempo la nostra competenza deve crescere, affinarsi, estendersi ai nuovi linguaggi, ai problemi sociali ed economici di oggi, alla convivenza in società complesse, alle forme praticabili di democrazia, all'orientamento e all'empowerment dei soggetti per un progetto di vita sostenibile. Nuovi criteri e strumenti di valutazione sono necessari.

E dobbiamo incrociare la ricerca e l'elaborazione interna con il portato della ricerca al nostro esterno, senza di che le nostre pratiche rischiano l'asfissia e l'autoreferenzialità. Non siamo depositari che della tensione alla ricerca, mai chiusa e definita una volta per tutte, come ci hanno insegnato i nostri maestri. Proprio per questo sentiamo il bisogno del confronto, dell'apertura, del riconoscimento delle nostre proposte. Se sapremo muoverci in queste direzioni, muovendoci 'in mare tempestoso', potremo consegnare a chi verrà dopo di noi senso e dignità di fare questo mestiere e spirito innovativo dinamico che non solo ci consentirà di restare a galla ma offrirà scialuppe e terraferma a chi ne ha forte necessità.

Giancarlo Cavinato

DALLA SEGRETERIA

**SINTESI DEL VERBALE COMITATO SEGRETERIA MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA
DEL 17 E 18 GENNAIO 2015 A ROMA**

SEDE NAZIONALE e CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Come da mandato dell'assemblea è stato comunicato all'Istituto dei Sordi la chiusura del contratto. I documenti del Centro di documentazione verranno portati nella sede nazionale in via dei Sabelli, una volta risanata e alleggerita di materiali obsoleti. Per il rilancio e la promozione dell'attività del Centro di Documentazione si organizza un incontro a settembre finalizzato anche a costruire un gruppo di lavoro e di ricerca.

Per il risanamento della sede la segreteria si occuperà di trovare le modalità di soluzione del problema delle infiltrazioni con il comune e la scuola. Il termine previsto per i lavori è la fine di giugno, data della chiusura del contratto con l'Istituto dei Sordi.

BILANCIO ASSEMBLEA: MANDATO SEGRETERIA

Il bilancio positivo dell'assemblea è dato dalle presenze, dai risultati dei laboratori, dei gruppi di discussione e dalle discussioni plenarie che hanno dimostrato come i/le partecipanti siano rimasti sull'oggetto ed abbiano preso decisioni operative (vedi verbale dell'assemblea). L'intervento di Baldacci è stato molto apprezzato e raccolto nei lavori dei gruppi. I segnali dicono che l'associazione si sta trasformando con l'apporto di diverse risorse e pensieri portati da nuovi iscritti e iscritte.

Alcuni aspetti problematici:

- mancato parzialmente il collegamento fra le diverse parti e il tema;
- ripensare l'organizzazione delle presenze nei laboratori: in particolare nel gruppo ascolto-matematica scienze c'è stata poca partecipazione e assenza di insegnanti in servizio: forse perché gli aspetti più formali fanno paura?
- precisare in dettaglio il compito e l'obiettivo del lavoro del coordinatore dei gruppi di discussione assegnati dalla segreteria;
- per Cavinato i tempi dei laboratori sono limitati rispetto all'obiettivo.

Il mandato dell'assemblea alla segreteria per l'anno 2015:

Editoria: vista la discussione dei gruppi sull'editoria e sul sito fatte in assemblea, la segreteria ha il compito di:

- sostenere il percorso della redazione di Cooperazione Educativa per il progetto sulla rivista digitale;
- sostenere l'aggiornamento sulle competenze informatiche proposto dal gruppo del sito;
- lavorare con la redazione del sito in modo che dia voce e faccia interagire i gruppi territoriali e di ricerca costruendo una rete dei coordinatori di tali gruppi. In questo modo alcune parti che ora sono collocate nelle news della segreteria troverebbero spazio nel sito.

Per realizzare questo mandato verrà organizzato un coordinamento sull'editoria orientativamente a settembre che riprenderà le problematiche e le proposte finora emerse per continuare il percorso avviato affinché ci sia interazione fra gli strumenti comunicativi dell'associazione. La segreteria collaborerà con il gruppo del sito per l'organizzazione dell'attività di aggiornamento.

Centro di documentazione: vedi sopra

Formazione: come segreteria il compito è dare rilievo e spazio alle attività di aggiornamento e di

formazione dei gruppi territoriali e di ricerca nel programma dell'assemblea; organizzare in modo accurato il seminario sulle competenze e l'iniziativa sul percorso 0/6; avere cura dei processi di formazione e di ricerca stimolando i nuclei di ricerca che possono emergere nelle varie situazioni educative.

Ipotesi di riforma: il mandato è diffondere il documento "Quali prospettive di riforma" e i vari materiali sulla valutazione. Per la campagna contro il voto numerico proposta in assemblea: invitare altre associazioni professionali, il CGD, i sindacati al seminario sulle competenze in cui si affronterà la valutazione e la classificazione numerica. La segreteria sosterrà inoltre singoli e gruppi che stanno cercando di costruire alleanze nei territori per fare una campagna contro il voto numerico. Verranno coinvolti i gruppi territoriali sul tema per raccogliere consenso intorno alla campagna contro il voto numerico utilizzando anche la mostra sulla valutazione delle Scuole estive ubicata attualmente nella sede di Mestre che potrebbe essere uno strumento veicolante discussione e materiali prodotti nelle classi quali discussioni, ricerche. Si inviteranno i territoriali ad attivarsi in questa direzione con un breve comunicato che comparirà sul sito.

SEMINARIO COMPETENZE

Si propone una giornata seminariale sabato 21 marzo a Roma.

La giornata orientativamente si svolgerà dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00.

Il programma prevede al mattino in apertura la ripresa della campagna contro il voto; presentazione e discussione su tre esperienze significative in particolare sulla competenza linguistica; al pomeriggio due relatori: Bruno Losito e Franca Da Re, presenti fin dal mattino, riprenderanno le esperienze e la discussione della prima parte per riflettere sulle emergenze emerse e rilanciare il dibattito. L'obiettivo è far dialogare la pratica didattica con la ricerca teorica e la riflessione pedagogica. Le esperienze che verranno presentate sono un esempio di reale attività didattica, in cui sono presenti aspetti problematici, che gli insegnanti raccontano e mettono a disposizione per sviluppare il discorso sulla valutazione delle competenze a partire da un lavoro in fieri. I relatori collegheranno e faranno interagire i loro pensieri con le esperienze di cui avranno colto elementi interessanti in modo da evidenziare il nesso fruttuoso con la teoria.

Invitati: associazioni professionali, sindacati e mondo dell'università.

UN ANNO DI LAVORO DI SEGRETERIA

I membri della segreteria riconoscono che è un ruolo impegnativo, richiede una preparazione su molti versanti. Si sono verificati inciampi e lentezze nella comunicazione e nella condivisione di decisioni politiche. Per risolvere questo problema si decide un appuntamento quindicinale con Skype.

Emerge la necessità di chiarire i compiti della segreteria, di capire come va interpretato e realizzato quanto richiesto in merito dallo Statuto. Si sottolinea in particolare che è aumentato sia in quantità che in qualità il lavoro di cura dell'organizzazione, per questo si predispone un piano di lavoro sulla base delle priorità e delle risorse per la nuova insegnante che avrà il distacco e per la nuova segreteria.

RAPPORTI CON TERRITORIALI, INCONTRO SKIPE

Per mantenere e i contatti con i territoriali si organizza un punto di ascolto settimanale con Skype curato da Cavinato.

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLE INIZIATIVE E DEI DOCUMENTI E MATERIALI MCE

Un vademecum con varie info sulla vita del movimento e sulle produzioni verrà redatto da Cavinato e via

via aggiornato.

RACCOMANDAZIONI E INDICAZIONI AI GRUPPI COOPERATIVI MCE

MCE E NON SOLO: APPUNTAMENTI E SCADENZE

- **22 febbraio:** Roma - Tempio di Adriano, piazza di pietra PD 'La scuola che cambia, cambia l'Italia'
- **23 febbraio*:** sede v. Sabelli ore 10-14 gruppo per seminario zerosei
- **28 febbraio*:** centro civico Lame v. Marco Polo 53 Bologna ore 10-14 incontro redazione sito-referenti gruppi
- **28 febbraio*:** ore 14,30-19,30 -1 marzo ore 9-14 centro civico Lame c.s. gruppo cantieri formazione
- **14 marzo:** Vazzola (TV) convegno 'I bambini pensano grande...e la scuola?' - associazione 'Amici Dino Zanella'
- **21 marzo*:** Roma sede da definire giornata di studio sulla valutazione delle competenze
- **18 aprile*:** Roma sede da definire seminario zerosei nidi infanzia
- **17.18 aprile:** meeting di pace nelle trincee della grande guerra (tavola della pace)
- **20- 21 aprile:** Università di Trento convegno sulla cittadinanza europea
- **marzo?:** convegno COBAS Firenze sull'istituzione della scuola media

(Quelli contrassegnati da asterischi sono appuntamenti MCE; quelle non contrassegnati sono iniziative a cui il MCE è invitato a partecipare o collabora).

- **Primi settembre*:** Roma Coordinamento editoriale e associativo
- **24-25 ottobre:** sede da definire V° incontro nazionale rete di cooperazione educativa 'C'è speranza se questo accade @...' 'L'educazione prende corpo. Imparare in tutti i sensi'

Sabato 31 gennaio a Roma si è svolta **L'ASSEMBLEA NAZIONALE a sostegno della LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER UNA BUONA SCUOLA PER LA REPUBBLICA (LIP).**

La segreteria nazionale invita gli iscritti e simpatizzanti MCE a partecipare alla consultazione online per aggiornare, integrare, suggerire modifiche al testo della legge che risale a dieci anni fa, sottoscritta da parlamentari di tutte le forze politiche e ripresentata come disegno di legge <http://lipscuola.it>

Invita altresì a diffonderla e farne discutere.

Sono state valutate iniziative di mobilitazione anche in relazione ai decreti che a breve verranno emanati in relazione al progetto 'La buona scuola' e la prosecuzione dei contatti con i parlamentari.

AGLI ISCRITTI, AI REFERENTI DEI GRUPPI

Per favore, quando cambiate indirizzi e mail comunicatelo tempestivamente a Graziella Conte mceroma@tin.it per poter aggiornare l'indirizzario sia per la rivista Erickson che per le news.

Con il primo numero di CE dell'anno la Erickson attribuirà a ciascun iscritto/abbonato la password per accedere alla piattaforma on line che conterrà la rivista, le integrazioni e gli approfondimenti alla stessa, oltre all'archivio dei dieci anni di CE pubblicata da Erickson.

Con il numero di marzo la password cesserà di funzionare per chi non si è reinscritto/riabbonato, per cui le operazioni di conferma della propria iscrizione dovrebbero avvenire entro marzo. Contestualmente si invitano i gruppi a sollecitare i propri aderenti ad una tempestiva iscrizione, perché il protrarsi delle iscrizioni fino all'autunno inoltrato ci crea problemi amministrativi e di rapporti con la casa editrice.

Ricordiamo altresì che per costituire una rete cooperativa che consenta di avere un sito partecipato è necessario che ogni gruppo comunichi nominativo e indirizzo mail di un proprio referente così da comporre una commissione, che si incontrerà a Bologna con il gruppo di gestione del sito costituitosi all'assemblea 2013 sabato 28 (v. convocazione).

Il sito nuovo diverrà operativo a tutti gli effetti ad aprile, quindi per ora rimane in funzione il precedente sito su cui però non verranno collocati nuovi materiali per non sovraccaricare il gestore Piero Cusinato, che ha continuato finora ben al di là della scadenza del suo incarico e di cui lo ringraziamo vivamente.

POST ASSEMBLEA: QUALE 'GUADAGNO' PEDAGOGICO?

L'intervento di Massimo Baldacci, docente all'Università di Urbino, all'assemblea di Firenze, è stato particolarmente ricco e stimolante. Lo si potrà leggere nella rivista on line e una sua intervista sarà contenuta nel n. 1 della rivista cartacea. Vi invitiamo a discuterne nei vostri gruppi di riferimento e a trasmetterci le vostre riflessioni, che verranno pubblicate nel sito.

Chiediamo di esprimere, a partire dall'intervento sull'assenza di un'idea di scuola nei governi e nelle proposte di riforma/ristrutturazione che si sono succedute, cosa ci siamo portati a casa dall'assemblea (si veda anche il documento del gruppo che ha lavorato sui progetti di riforma all'assemblea pubblicato nel sito).

RAPPORTI CON I GRUPPI COOPERATIVI

La fase di rilancio che vede nascere nuovi gruppi, una presenza particolarmente attiva dell'associazione, una varietà di iniziative locali e nazionali, richiedono un rapporto più stretto e frequente con singoli e gruppi, così come una consultazione veloce sulle scelte di fondo del movimento. Al riguardo vorremmo sperimentare un appuntamento settimanale su Skype con il segretario nazionale (indirizzo Skype: **giancarlo.venezia**).

L'incontro Skype periodico a partire da febbraio si terrà in via sperimentale con la seguente cadenza: martedì 24 febbraio, martedì 3 marzo, martedì 10 marzo, martedì 17 marzo, dalle ore 17:00 alle 19:00. Se il contatto funzionerà, verrà ripreso dopo Pasqua.

LA CAMPAGNA 'NO VOTO'

L'appello che come segreteria nazionale, interpretando il mandato assembleare, abbiamo lanciato per l'abrogazione del famigerato decreto Gelmini e il ripristino delle condizioni per un'effettiva valutazione formativa rispettosa di stili, tempi, ritmi di ciascuno e di tutti, sta riscuotendo adesioni e interesse da parte delle associazioni professionali, di pedagogisti, dei sindacati.

Chiediamo ai nostri associati di farsi carico di diffondere la campagna contro voti, selezione, uso indebito dei registri elettronici in funzione della valutazione sommativa nelle scuole, nell'associazionismo, fra i genitori, nei propri sindacati. Così come di gestire discussioni con i propri alunni e con i genitori sulla funzione e il significato dei voti, trasmettendo alla segreteria pezzi interessanti di tali discussioni, come facevano a suo tempo i maestri e le maestre MCE di cui conserviamo alcune registrazioni.

Facciamo nostra la frase che ci invia Anna Sarfatti nell'aderire alla campagna, *'In tutte le classi un nuovo*

contenitore per la raccolta differenziata: voti a perdere'.

I materiali della ricerca-azione sulla valutazione delle competenze condotta con il Laboratorio di pedagogia sperimentale di Unitre Roma (prof. Bruno Losito) su cui in data 29 gennaio si è svolto il secondo incontro su skype sono disponibili sul sito mce come pure il dossier sulla valutazione formativa prodotto a primavera 2014.

Nel sito www.ridefitalia.org è in visione il materiale documentario sulla Ridef che verrà rielaborato da un'apposita commissione e presentato alla successiva Ridef 2016.

PICCOLO VADEMECUM PER ISCRITTI E PER LA PROMOZIONE DA PARTE DEI GRUPPI

Quota associativa:

- 50 euro, per insegnanti
- 30 euro, per studenti e insegnanti precari, per chi si iscrive per la prima volta
- solo abbonamento annuale alla rivista: 30 euro

L'iscrizione dà diritto:

- a ricevere in abbonamento annuo Cooperazione educativa, rivista pedagogica e culturale del MCE, trimestrale edito da Erickson, da quest'anno disponibile in una versione on line arricchita nei contenuti e nelle immagini; la piattaforma conterrà anche l'archivio delle dieci annate precedenti
- a ricevere la news bimestrale con le informazioni sulle attività e la vita del Movimento
- a sconti sull'acquisto di tutte le pubblicazioni MCE
- a sconti sull'iscrizione a Seminari e Convegni del Movimento

Alcuni dei temi su cui il MCE sta attualmente lavorando sono:

- l'idea di Scuola, di buona scuola
- l'educazione alla cittadinanza e alla mondialità
- i progetti per "la città dei bambini e delle bambine"
- il percorso "zerosei" per la prima e seconda infanzia
- la valutazione (nell'immediato si sta mettendo a punto la richiesta dell'eliminazione della valutazione numerica nella scuola dell'obbligo)
- l'educazione interculturale e l'integrazione

Versamento quota su Conto c. postale n. 37234002 intestato a MCE Movimento di Cooperazione Educativa oppure Conto c. bancario n. 12087.52 intestato a MCE Movimento di Cooperazione Educativa | Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia 13, Roma IBAN: IT16 R010 3003 2130 0000 1208 752

Per richieste di libri all'editrice Spaggiari-Junior

- si possono chiedere copie di libri all'editore in conto deposito: si paga successivamente, se restano copie possono essere reinviati all'editore;
- ogni gruppo mce ha diritto allo sconto del 40% sulle nostre pubblicazioni Junior - Spaggiari, ogni singolo iscritto il 20%.
- si ricorda di far intestare le fatture al proprio nominativo o al gruppo di riferimento, in ogni caso non alla segreteria nazionale per evitare difficoltà di contabilizzazione

Indirizzo per gli ordini:

Junior - Spaggiari Edizioni srl - Via Campagnola, 40 - 24126 Bergamo
 e.mail: ordini@edizionijunior.it | tel. 035 322870

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

La redazione quaderni di Cooperazione Educativa propone ai gruppi di sostenere e promuovere le opere edite organizzando delle presentazioni nell'ambito di attività del gruppo. Alcuni componenti della redazione sono disponibili ad essere presenti attivando un laboratorio sulla tematica scelta. Si segnalano le due recenti pubblicazioni, 'Cooperazione e apprendimento' di Rinaldo Rizzi e A.A.V.V. (biblioteca di lavoro n. 17) e 'La meridiana lavagna' (quaderno di CE) in formato cartaceo e e-book. È altresì possibile la presentazione del PP di illustrazione del libro 'Non dobbiamo tacere' edito in occasione della RIDEF sui diritti violati dell'infanzia, accompagnato da letture animate di brani dell'opera. Si fa presente che data la delicatezza dei rapporti editoriali più ordini di testi da parte di gruppi, iscritti, scuole, librerie, biblioteche arrivano più abbiamo possibilità di contrattazione.

Per contattare la redazione:

graziapaolini@gmail.com
leo.leonetti@virgilio.it

AI RESPONSABILI DEI GRUPPI TERRITORIALI, DI PROGETTO E RICERCA, EDITORIALI MCE

Carissimi, entro aprile il nuovo sito sarà operativo.

Per costituire una redazione rappresentativa di tutte le voci e le istanze l'assemblea ha dato alla segreteria il compito di organizzare le forme e i canali attraverso cui contribuire a costruire un sito rispondente alle esigenze comunicative del presente.

Ogni segmento e articolazione della vita del movimento quindi dovrà avere un proprio referente/responsabile della pubblicazione dei materiali

E' quindi necessario un incontro in cui concordare con il gruppo di gestione del sito gli aspetti tecnici, le modalità di comunicazione, gli aspetti 'politici'.

Fra questi, le modalità di invio (dimensione e forma dei materiali, giorno della settimana dell'invio, organizzazione degli spazi del sito, uso della piattaforma moodle...).

Bisogna interfacciare newsletter inviata a tutti gli iscritti e comunicazioni sul sito accessibili a tutti; e prevedere una formazione all'uso della piattaforma moodle.

L'incontro si terrà presso il Centro civico Lame in via Marco Polo 53 **dalle ore 10 alle ore 13 di SABATO 28 FEBBRAIO 2015** (dove nel pomeriggio si terrà l'incontro del gruppo nazionale 'Cantieri).

Si prega di confermare la partecipazione o comunque di segnalare il nominativo del referente del proprio gruppo per costituire la redazione ampia del sito.

per la segreteria nazionale

Giancarlo Cavinato

30 gennaio 2015

VOTI A PERDERE

Care associate e cari associati MCE,

come deciso all'assemblea nazionale del dicembre scorso il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) intende lanciare una **campagna per l'abolizione del voto numerico nel primo ciclo di istruzione.**

Pur rendendoci conto delle difficoltà a intervenire legislativamente in tempi ragionevoli, sottolineiamo come quotidianamente emergano i guasti profondi prodotti ad opera del DECRETO-LEGGE 1 settembre 2008, n. 137 del Min. Gelmini che ha introdotto nella scuola primaria la valutazione in voti numerici espressi in decimi. Il decreto convertito in legge (Legge n.169/2008) fu seguito dalla circolare n. 10 del 23/01/2009 che all'art. recita *"Il suo uso nella pratica quotidiana di attività didattica è rimesso discrezionalmente ai docenti della classe, in ragione degli elementi che attengono ai processi formativi degli alunni secondo il loro percorso personalizzato."*

Si legge tra le righe la preoccupazione di effetti non necessariamente positivamente scontati, tanto che si rimanda ad un uso discrezionale dell'assegnazione del voto nell'attività didattica quotidiana. Il rischio che si rimuovano, *gli elementi che attengono ai processi*, non è stato opportunamente ponderato. Tanto che si può affermare che questa legge si sostanzia nella riduzione della valutazione a un'operazione sommativa, E' possibile che i voti vengano assegnati ad ogni prestazione, prova, interrogazione, valutazione intermedia, ben al di là dello stesso dettato della norma. Per non parlare dell'altro rischio: le bocciature degli alunni fin dalla classe prima di scuola primaria. Parallelamente, lo smantellamento della collegialità docente, la frammentazione e moltiplicazione di interventi di didattica breve nelle classi, hanno via via ridotto gli spazi di confronto, scambio di punti di vista, riprogettazione degli interventi. I docenti si muovono in contesti molto sfavorevoli, sia dal punto di vista dei vincoli che possiedono, sia dal punto di vista delle indicazioni presenti nelle leggi, come nel caso della Legge sulla Valutazione, in forte contraddizione con finalità e obiettivi della pedagogia delle Indicazioni Nazionali per il curricolo. La valutazione sommativa è in evidente contrasto con le Indicazioni nazionali che fanno riferimento esplicitamente a una valutazione formativa. Tempi ristretti, rapidità delle forme di compilazione, mal si conciliano con un'idea di individualizzazione degli apprendimenti, di rispetto dei diversi stili e ritmi di apprendimento, di comunità docente riflessiva, di motivazione intrinseca.

Il MCE propone al mondo associativo dei docenti, dei dirigenti scolastici, dei genitori, alle organizzazioni sindacali, al mondo della ricerca pedagogica e dell'Università di costruire assieme una grande campagna di sensibilizzazione su questa problematica che rischia di produrre discriminazioni, improprie gerarchizzazioni e forme di competizione fra gli alunni.

Una prima occasione di lancio della campagna sarà costituito da un seminario sulla valutazione delle competenze che la nostra associazione organizza **a Roma sabato 21 marzo 2015** cui sono invitati rappresentanti del mondo associazionistico e delle altre organizzazioni citate in precedenza.

Vi invitiamo a impegnarsi a che nelle classi si discuta con gli alunni e negli incontri con le famiglie sul

senso e l'effetto dei voti per consentire una diversa consapevolezza del compito e delle finalità della valutazione come azione di attribuzione di valore e come lettura intersoggettiva delle esperienze scolastiche.

Seguirà convocazione del seminario e invito alla partecipazione.

La segreteria nazionale MCE

gennaio 2015

VITA ASSOCIATIVA

Gruppo territoriale di Udine

IDENTITÀ E RELAZIONI NELLA CLASSE

“IN VIAGGIO INSIEME VERSO...”

**Laboratorio di formazione per insegnanti dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di I grado
Scuola sec. di I grado “via Petrarca” – Via Petrarca 19, UDINE**

Il laboratorio ha lo scopo di proporre e far sperimentare strumenti e percorsi didattici che favoriscano la costruzione dell'identità degli alunni e delle alunne attraverso la relazione con il gruppo classe. Saranno esplorate in particolare le potenzialità di forme espressive non verbali, quali l'educazione corporea, l'immaginazione guidata, il gioco cooperativo.

Il tema unificante delle attività proposte è il viaggio per esplorare ambienti, dalla 'bolla personale' circoscritta, al mondo. Il viaggio è spiazzamento, ridefinizione dell'identità personale, incontro, cambiamento del punto di vista, peripezia con esiti non scontati, banalizzazione dell'ovvio, ricerca di ricollocarsi in nuovi sfondi: *“Il vero viaggio di scoperta non è visitare molti paesi, ma vedere con occhi diversi la propria realtà” (M. Proust)*

PROGRAMMA:

1. Venerdì 20 febbraio 2015 – ore 16.30 - 19: **IDENTITÀ E LUOGHI**
2. Venerdì 27 febbraio 2015 – ore 16.30 - 19: **IDENTITÀ A CONFRONTO: I GIOCHI COOPERATIVI**
3. Mercoledì 11 marzo 2015 - ore 16.30 - 19: **COMPETERE E COOPERARE: ATTRAVERSARE I CONFLITTI**
4. Mercoledì 18 marzo 2015 – ore 16.30 - 19: **LA CLASSE COOPERATIVA**

I lavori del laboratorio saranno condotti da:

- **Giancarlo CAVINATO**, segretario nazionale del MCE
- **Annalisa BUSATO**, psicopedagogista, esperta in psicomotricità
- **Patrizia SCOTTO**, insegnante di scuola primaria

Per l'iscrizione (a numero chiuso) telefonare a Anna: 0432 402283 | Valentina: 0432 699088

Quota di partecipazione (contributo spese organizzative): € 30 (iscritti MCE: € 15)

Su richiesta sarà rilasciato un attestato di frequenza (il MCE è soggetto qualificato per la formazione)

Dal gruppo di Pisa

SENZA ZAINO per una scuola comunità

Su mandato dell'Assemblea Nazionale di Firenze 2014, il gruppo Territoriale ha avviato un percorso di avvicinamento all'esperienza Senza Zaino per una scuola comunità (www.senzazaino.it). Ecco con le loro parole, quali sono gli obiettivi della Rete.

“Nelle nostre scuole non si usa lo zaino, ma una semplice valigetta per i compiti a casa. Lo zaino non è necessario perché gli ambienti sono ben organizzati. Nelle classi troviamo schedari, computer, giochi, enciclopedie, libri, materiali per scrivere e ascoltare, disegnare e dipingere, modellare e costruire, registrare e riprodurre, strumenti didattici per le varie discipline di studio, materiali di cancelleria. Inoltre attrezziamo gli spazi con tavoli, angoli, pedane, mobili a giorno, archivi, pannellature. Tutto ciò serve per un apprendimento efficace che si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curricolo (Global Curriculum Approach). L'apprendimento globale prevede un curriculum fondato su:

1. l'autonomia degli alunni che genera competenze
2. il problem – solving che alimenta la costruzione del sapere
3. l'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera
4. la diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità, le differenze
5. la co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni
6. la cooperazione tra docenti che alimenta la formazione continua e la comunità di pratiche
7. i diversi strumenti didattici che stimolano vari stili e metodi di insegnamento
8. l'attenzione agli spazi che rende autonomi gli alunni
9. la partecipazione dei genitori che sostiene l'impegno della scuola
10. la valutazione autentica che incoraggia i progressi”

Il gruppo Territoriale di Pisa ha mandato una lettera, a firma del Segretario Nazionale al Gruppo Promotore di Senza Zaino. Eccone alcuni passi chiave:

“Il Movimento di Cooperazione Educativa, con decine di gruppi territoriali su tutto il territorio nazionale, fonda anche oggi la propria proposta educativa sul principio della pedagogia popolare, della cooperazione e della ricerca, in una visione ecologica della conoscenza e dell'educazione, con l'obiettivo di costruire personalità libere, responsabili e democratiche. Tutti questi obiettivi, anche a confronto con la realtà della scuola e del mondo di oggi, sono riassunti nel Manifesto Pedagogico attualmente

disponibile sul sito nazionale (http://www.mce-fimem.it/news/2014/04/24/manifesto_mce.pdf). Le parole chiave del Senza Zaino – ospitalità, responsabilità, comunità – ci sembrano perfettamente in linea con il percorso che l'MCE ha portato avanti per più di 60 anni. La conoscenza di sé e degli altri, l'accettazione delle differenze, il sentirsi parte di un gruppo, sono elementi centrali per la costruzione di un sé libero e democratico, per potersi rapportare alle persone e all'ambiente senza paura e con la serenità necessaria per guardare avanti e costruire insieme il futuro.

Tutto questo si traduce ovviamente in pratiche didattiche, che cercano di rendere reali le parole d'ordine nella quotidianità del rapporto educativo. Il Movimento di Cooperazione Educativa propone la corrispondenza scolastica, la stampa del giornale di classe, il laboratorio, l'assemblea scolastica, la ricerca attiva sul campo, il lavoro di gruppo, l'ascolto e molto altro. Si tratta di modalità di lavoro, di tecniche didattiche, che mettono in relazione i diversi soggetti dell'apprendimento – bambini, insegnanti, conoscenza – e il corpo intero delle persone coinvolte, nel quale risiedono le emozioni, la razionalità, la fisicità, l'identità, tutte insieme volte alla vita e, di conseguenza, all'imparare.

Il progetto Senza Zaino ci sembra che stia tentando, con grande successo, un percorso simile, seppur differente. Riadattando idee, esperienze, pratiche esistenti nella scuola e costruendone di nuove è riuscito a costruire un modello esportabile ovunque ed una rete di supporto che permette l'estensione di un modo di fare scuola che storicamente era confinato a realtà marginali di tempi pieni particolarmente innovativi.

Insomma, ci sembra che ci sia sufficiente materiale per stabilire delle forme di collaborazione stabili ed efficaci. Pensiamo che il MCE e la Rete Senza Zaino possano contaminarsi reciprocamente scambiandosi esperienze, tecniche, buone pratiche. Possiamo pensare ad attività di formazione e di informazione congiunte. Possiamo pensare a gruppo di ricerca-azione. Possiamo pensare a veicolare le iniziative reciproche tra i nodi della rete e tra i gruppi territoriali, aumentando così il bacino di riferimento e contribuendo a costruire dal "basso" una scuola nuova e migliore."

Aspettiamo risposta!

Da Ferrara, nel giorno della memoria

Il giorno della memoria non può essere visto solo come un esercizio di memoria: ciò che è avvenuto allora, avviene tutti i giorni in tutto il mondo, anche vicino a noi.

L'esperienza storica dolorosa e inimmaginabile della Shoah, dei molteplici genocidi del e dei secoli scorsi non può essere dimenticata, anche perché deve stimolare in tutti la presa di coscienza forte che non deve più ripetersi un abominio simile, che offende tutti i valori umani.

Noi insegnanti per dovere istituzionale siamo in prima fila in questo.

Trasmettiamo la memoria affinché non ci si abitui mai all'indifferenza verso l'altro, oggi.

Maria Grazia Paolini
gruppo MCE Ferrara

Da Roma

Venerdì 30 gennaio - ore 17

il documentario **E L E M E N T A R E**

appunti di un percorso educativo

di Franco Lorenzoni

al CINEMA PALAZZO a San Lorenzo, Roma

EDUCARE OGGI, incontro tra generazioni

discuteranno del film e del libro

"I bambini pensano grande" (Sellerio)

VALERIA DE PAOLI e un gruppo di giovani insegnanti

insieme a

CLOTILDE PONTECORVO e **TULLIO DE MAURO**

L'incontro è organizzato in collaborazione con il MCE e il CEMEA

"Da quando insegno ho sempre cercato di registrare ogni conversazione dei bambini per cogliere il farsi dei loro pensieri. Negli ultimi anni ho utilizzato una piccola telecamera per documentare molte nostre ricerche. Così, alla fine della quinta, mi sono ritrovato un'enorme quantità di materiale da cui è uscito, dopo un lungo lavoro di montaggio, questo piccolo documentario.

Attraverso un incontro vivo con l'arte, la natura, il teatro e una matematica incontrata ragionando e sragionando su ogni cosa, abbiamo fatto scoperte che qualcuno ha letto come un'avventura antropologica di un gruppo di bambine e bambini, che cercano di dare forma al mondo toccando, osservando e ponendosi domande su tutto."

Franco Lorenzoni

HANNO SCRITTO DEL DOCUMENTARIO:

"È emozionantissimo e pieno di intelligenza e di bellezza.

Lascia pieni di domande, curiosità, sospensioni..."

Carlo Rovelli, fisico

"Il campo dei saperi, dall'archeologia alla geografia passando per la filosofia e l'arte, è come il campo dei miracoli per questi piccoli pinocchi saggi che si spera davvero non crescano mai, ma aumentino sempre di numero e di altezza, di elevazione e di apertura."

Piergiorgio Giacché, antropologo teatrale

"Commuove fortemente, perché mette in risonanza con la cultura infantile che continua ad abitarci in ogni età."

Fabrizio Ottaviucci, musicista

"Mi auguro che "Elementare" abbia la giusta eco e arrivi a toccare il cuore e la mente di tante educatrici ed educatori, che forse hanno solo bisogno di un po' di incoraggiamento per smettere di avere paura dei bambini."

Grazia Honegger Fresco, educatrice

Il documentario è stato presentato nell'ottobre 2014 al Festival Internazionale del Film di Roma come evento speciale nella sezione "Alice nella città"

Con Mattia Battaglia, Lorenzo Bernardini, Erika Bocci, Matteo Buzzicotti, Greta Cannas, Luca Caston, Ylenia Ceccariglia, Marianna Fontana, Simone Guazzaroni, Valeria Ippoliti, Lara Mastria, Fabio Picchio, Francesca Rosati, Francesco Ruco, Valerio Secondi, Irene Sgrigna, Asia Tenerelli, alunni della scuola elementare di Giove (Umbria) dal 2008 al 2013.

Produzione: Cenci casa-laboratorio 2014 - Durata 53 minuti

Aiuto regia: Chiara Russo - Montaggio: Chiara Russo e Michelangelo Garrone Musiche: Fabrizio Ottaviucci

Riprese e regia: Franco Lorenzoni

INTERVISTA PARLA MAERNE

Istituto Comprensivo "Giacomo Matteotti" - Maerne (VE) | Classe 4°A

Un esempio di attività di classe

INTRODUZIONE

Parla Maerne o Maerne parla?

Questa la domanda che ci siamo posti quando abbiamo pensato di progettare quanto è stato realizzato nel contenuto di questo libro.

Abbiamo optato per il titolo "Parla Maerne" perché esprime meglio l'idea che sia il paese ad avere voce. Una voce del territorio che entra nella scuola e la scuola che cerca la narrazione nel territorio.

Il progetto è stato avviato nell'anno scolastico 2013-14 ed è stato un compagno di viaggio e di scoperta per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola primaria "Nazario Sauro".

L'intervista si è posta quale strumento privilegiato per la conoscenza del proprio ambiente, per l'avvicinamento ai suoi abitanti e alle istituzioni presenti e per promuovere quel processo di "appaesamento" che resta nella storia personale di ognuno e determina il senso di appartenenza e di identità sociale.

L'intervista è in linea di massima abbastanza familiare ai bambini: di frequente essi assistono a interviste televisive a campioni dello sport, cantanti, politici; non è raro, inoltre, che leggano interviste su giornali sportivi e giornalini a fumetti.

Abbiamo preso spunto da tale dimestichezza implicita per corroborarla in una duplice prospettiva:

1. aumentare la capacità dei bambini nella fruizione e nella comprensione di interviste;
2. conferire loro le abilità necessarie per preparare, realizzare e opportunamente utilizzare interviste.

Funzionale comportamento d'avvio, da parte nostra, è stato in proposito la lettura in classe di qualche intervista rilasciata da personaggi noti agli alunni e per loro interessanti; abbiamo corredato tale primo approccio con l'invito ai bambini di reperire interviste scritte, sfogliando quotidiani, riviste e giornali a fumetti e portarle a scuola.

Con pertinente riflessione collettiva abbiamo cercato di far intendere il senso comunicativo e informativo dell'intervista, vale a dire la sua attitudine da un lato di fornire ai fruitori (lettori) notizie utili e interessanti, dall'altro la sua capacità di dare sopra un personaggio più o meno noto oppure ritenuto importante informazioni di prima mano, quindi particolarmente attendibili.

Abbiamo evidenziato poi che esistono degli intervistatori professionisti e persone che, per l'interesse che suscitano nel pubblico, spesso vengono intervistate, tutti però possono farsi intervistatori ed essere intervistati; abbiamo quindi praticato "il gioco del giornalista".

Dopo questa fase preparatoria abbiamo fissato l'attenzione all' intervista simultanea a una pluralità di soggetti che è il *questionario*.

Data l'età dei bambini abbiamo deciso tuttavia di usare l'intervista non strutturata ma abbiamo lo stesso abituato gli alunni a una sua pratica rilevata particolarmente significativa, non solo per le specifiche valenze linguistiche, ma anche perché l'interpretazione delle risposte implica il ricorso a competenze anche di ordine interdisciplinare di indubbia efficacia formativa.

La preparazione dell'intervista

Abbiamo individuato, assieme ai bambini, le procedure necessarie alla realizzazione di un'intervista. Ci siamo innanzitutto, accordati sulle persone da contattare per proporre l'intervista: tale primo passaggio ha impegnato le classi in una vasta e talvolta animata discussione, perché, per lo meno, bisognava che la persona da contattare risultasse per qualche aspetto "interessante" agli occhi degli alunni e, inoltre, "accessibile" (per questo motivo abbiamo dovuto "scartare" più di una ipotesi avanzata, sulle ali dell'entusiasmo, dai bambini).

Alla identificazione del soggetto da intervistare, accertatane la disponibilità, è seguita la messa a punto un pacchetto di domande per la maggior parte proposte dagli alunni.

Il questionario è risultato dunque flessibile, forse elementare, ma sicuramente significativo per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il lavoro è cominciato con la richiesta ai bambini di *"preparare una-due domande a testa su:*

- *il vissuto dell'intervistato*
- *il suo rapporto con il territorio*
- *i suoi ricordi scolastici*
- *l'attività lavorativa svolta*
- *curiosità e alcune informazioni del paese*

È stata assegnata all'intervista un tempo limitato (tra un'ora e due ore) avvertendo la persona che ci potevano essere domande a cui rispondere, con la possibilità di aggiungere altre informazioni per dare un'idea dello "sfondo" complessivo su cui si inserivano le richieste.

Le risposte sono state registrate su nastro e poi trascritte senza effettuare rielaborazioni particolari rispetto al contenuto e sono servite per un lavoro linguistico volto a

- mettere la punteggiatura;
- eliminare ripetizioni, elaborare la forma (un modo per riflettere sulla differenza tra lingua scritta

e lingua orale);

SONO STATE EFFETTUATE DIVERSE INTERVISTE CHE HANNO DATO VOCE A PERSONE CHE VIVONO E/O LAVORANO A MAERNE.

Settori interessati

1. LE ISTITUZIONI
2. LA SCUOLA
3. IL COMMERCIO
4. NONNI E GENITORI
5. ENTI E ASSOCIAZIONI

Il percorso svolto ha creato un forte legame emotivo e significativo tra la scuola e il territorio e, nella sua semplicità, ha rafforzato quei legami che fanno di una comunità il centro vivo e attivo della formazione.

FRANCA AGOSTINELLO ins. MCE

12 GENNAIO 2015

PICCOLI PASSI VERSO LA COSTITUZIONE

Percorso di educazione alla legalità

COMPRENDERE PER NON DIMENTICARE

Progetto coordinato da Maria Rosa Petri con interventi nelle scuole dell'infanzia e primarie di Alessandra Sabatini, Laura Lemmi, Anna Masala, Gloria Ammaranti (**Gruppo MCE di Firenze**)

referente:

Assessorato all'Educazione del Comune di Firenze, Servizio Attività Educative e Formative, Ufficio Progetti Educativi, tel. 055 2625686

predisposto da:

Movimento di Cooperazione Educativa di Firenze e Associazione La Fonte;

per le classi quinte scuola primaria in collaborazione con le Associazioni: Filo Rosso;

Comitato di Firenze per la difesa della Costituzione;

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Comitato provinciale; Istituto Storico della Resistenza in Toscana di Firenze (I.S.R.T.); Fondazione Sistema Toscana (Mediateca)

Maria Rosa Petri (MCE): telefono 055 368408 | e-mail mrpetri@libero.it

OBIETTIVI

Avvicinare progressivamente i bambini alla nostra Costituzione attraverso giochi di ruolo: scoprirne alcuni

principi e riconoscere i valori civili della convivenza.

- **Scuola dell'Infanzia (5 anni) e primo ciclo della scuola primaria:**

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI - Diversità degli individui ed uguaglianza dei diritti, diritto fondamentale alla vita, alle libertà, solidarietà, prime regole della convivenza civile.

- **Secondo ciclo scuola primaria (terze e quarte):**

IL NOSTRO PICCOLO STATO - Organizzazione, divisione dei ruoli, regole e leggi di una piccola comunità
... per ottenere la patente di cittadino.

- **Secondo ciclo scuola primaria (quinte):**

LA COSTITUZIONE ITALIANA - "Incontro" con la costituzione italiana: principi fondamentali e architettura
di uno stato democratico; dalla guerra di liberazione alla nascita della nostra costituzione:
inquadramento storico e testimonianze.

L'iniziativa è così articolata

PER GLI INSEGNANTI

Sono previsti due incontri:

- uno per illustrare le finalità e le modalità operative del progetto Assessorato all'Educazione, Via Nicolodi, n.2 novembre/dicembre 2014 - 17.00 - 19.00
- uno con l'animatore per individuare caratteristiche ed interessi della classe, in base ai quali scegliere 3 giochi tra quelli proposti, concordare le attività preparatorie e, per le quinte, coordinare gli interventi dei vari operatori. Scuola gennaio 2015 dalle ore 17.00 alle ore 19.00

PER LE CLASSI

- **Scuola dell'Infanzia (5 anni):** tre incontri di un'ora.
- **Scuola Primaria (prima/quarta):** tre incontri di un'ora e trenta.
- **Scuola Primaria (quinta classe):** quattro incontri di 2 ore con animatore, costituzionalista, storico, testimone. Gennaio - Maggio 2015. Da definirsi nell'incontro di programmazione con l'animatore

Alle classi quinte verrà dato materiale audiovisivo: **la guerra a Firenze e la nascita della repubblica.**

FARE PACE

Imparare a fare pace è una pratica di invenzione continua della propria capacità di costruire e di incrementare la varietà dei progetti naturali e sociali, contro ogni forma di degradazione e di semplificazione, e attraverso dei percorsi dentro i quali il pensiero si dilata e si contagia; imparare a fare pace è l'incontro dell'immaginazione personale, delle sue creazioni e delle sue coreografie colorate espresse nella forma del disegno, del racconto e del teatro, con l'immaginario degli altri, come a cercare

un'illuminazione reciproca, un ascolto corrisposto, un confronto e un conforto; imparare a fare pace è l'attenzione verso tutto ciò che è uguale e diverso, che è sorpresa, che è possibilità di stupore, la scoperta di sé dentro l'altro e dell'altro dentro se stessi; imparare a fare pace è l'attenzione percepita delle voci e dei motivi che scaturiscono dalla mente e dalla natura, come una poetica capace di aggregare e di abitare le persone e le cose, nel momento stesso in cui si sentono parte di un progetto comune...imparare a fare pace, allora, non è altro che il tentativo instancabile di cercare e di cercarsi, di ricominciare ogni volta da capo, quando tutto appare perduto, quando il desiderio di capire, di studiare e di sperimentare riesce a cancellare la voglia di piangere e si riparte un'altra volta, ancora, come a tentare di ricucire il cerchio frantumato, ricamandone la trama con le mani e con i pensieri dei bambini e delle bambine di tutto il mondo...

Angelo Rimondi





MCE SARDEGNA
Movimento di Cooperazione Educativa
della Sardegna



SOCIETÀ UMANITARIA
CINETECA SARDA
Centro Servizi Culturali - Cagliari



Sguardi sulla scuola

*Rassegna cinematografica
per studenti, genitori e insegnanti*

Programma

ESSERE E AVERE di Philippe Hersant	21 gennaio 2015
IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI di Joseph Losey	28 gennaio 2015
LA CLASSE-ENTRE LES MURS di Laurent Cantet	4 febbraio 2015
GLI ANNI IN TASCA di Francois Truffaut	11 febbraio 2015
UN SASSO NELLO STAGNO di Felice Cappa	18 febbraio 2015
LA MIA CLASSE di Daniele Gaglianone	25 febbraio 2015
ELEMENTARE di Franco Lorenzoni	4 marzo 2015
BASTA GUARDARE IL CIELO di Peter Chelsom	11 marzo 2015

*Ogni mercoledì alle ore 20
Cineteca Sarda viale Trieste, 118 - Cagliari
Ingresso gratuito*

La presente locandina è destinata ad un uso interno delle scuole.

DIBATTITO

VALUTAZIONE DELL'ASSEMBLEA E PROGETTO REDAZIONALE

(dall'incontro di redazione quaderni di CE del 10 gennaio)

La redazione dei Quaderni di cooperazione educativa riunita a Mestre sabato 10 gennaio 2015 ha raccolto alcune ipotesi operative e proposte che affida alla segreteria nazionale.

I punti chiave del lavoro dell'assemblea erano: **le priorità, le risorse, la comunicazione, la partecipazione.**

Un quinto aspetto è fondamentale, **la coerenza** fra le parti. Nel nostro caso, fra le proposte emerse in assemblea e il lavoro redazionale.

I cantieri della formazione devono affrontare questioni nuove, urgenti, fondanti. I percorsi formativi possono così diventare percorsi di pubblicazione, materiali di pensiero, costruire pensiero che muova la scuola.

Fra le priorità, dal verbale dell'assemblea si evince l'urgenza di un incontro a breve fra le redazioni e di una connessione fra tutti i progetti, i lavori in corso.

La connessione rende possibile cogliere e far cogliere cosa c'è di stimolante nella realtà del movimento. Al centro dell'organizzazione MCE è evidentemente il sito.

Serve che ci siano referenti dei gruppi territoriali, di progetto, redazionali per il sito.

A partire dalla nostra redazione, si pensa a un taglio diverso del lavoro redazionale.

E' urgente creare un rapporto più diretto con le esperienze e nello stesso tempo dobbiamo svincolare il lavoro redazionale dall'essere totalmente assorbito dai materiali che arrivano, senza una nostra progettualità.

Nella relazione per l'assemblea abbiamo individuato tre filoni attraverso i quali leggere le iniziative MCE:

- IL PIANO ISTITUZIONALE per noi significa 'la scuola di tutti'; ma anche le interlocuzioni su 'la buona scuola' e la LIP; il percorso zeroisei; i cantieri della formazione come incontro con i nuovi insegnanti, 'a scuola senza zaino'; i bambini migranti, la cittadinanza
- IL PIANO SOCIALE 'l'educazione sensibile', l'educazione alla fragilità; i diritti dell'infanzia; le nuove povertà; il disagio e il contrasto alla dispersione; le reti di partecipazione
- IL PIANO PEDAGOGICO DIDATTICO l'assemblea laboratorio; i seminari di studio; la ricerca-azione sulla valutazione; la riflessività docente e la documentazione

Ognuno di questi aspetti per non essere letto come a se stante, non interconnesso, va inserito in un percorso di **generatività**: la ricerca sulla valutazione è necessaria e importante, ma lo sarà tanto più quanto più aprirà la strada per induzione ad altre ricerche azione, costituendo un progetto globale di intervento nella realtà educativa italiana.

Alla segreteria nazionale si chiede di condividere:

- la necessità di istituire un coordinamento stabile tra le varie redazioni in grado di prendere delle decisioni operative e di stilare un piano di lavoro coerente fra i diversi strumenti della comunicazione
- la necessità di fare circolare informazioni su singoli insegnanti o gruppi Mce che stanno

portando avanti esperienze/ricerche-azioni relative alle tre dimensioni ritenute prioritarie dalla nostra Redazione. Sono questi insegnanti/gruppi che potranno fornire documentazione per futuri *nuovi* Quaderni Mce

la redazione quaderni di CE

Mestre, 10 gennaio 2015

**MALALA A GIOVE
EDUCARE ALLA VULNERABILITA'
di Franco Lorenzoni**

Immagini di sangue e stragi giungono continuamente agli occhi dei nostri figli. Cosa fare? E' meglio proteggerli o piuttosto accompagnarli, provando ad avvicinarci insieme, con attenzione e cautela, alle tragedie del mondo? Quando è arrivata la notizia della strage di 132 ragazzi nella scuola di Peshawar, i bambini di terza e quarta elementare della piccola scuola umbra di Giove stavano provando uno spettacolo dedicato a Malala. Sapevano dell'esistenza dei talebani in Pakistan attraverso le parole della giovanissima premio Nobel per la pace, perché stavano dando voce alla sua ribellione alla cacciata delle bambine dalle scuole. Roberta Passoni, la maestra che aveva proposto quella ricerca, sostiene che per entrare in una storia tanto diversa dalle nostre i bambini hanno bisogno di tempo e di una lunga manovra di avvicinamento. Ha letto in classe frammenti del diario di Malala e raccolto i pensieri di bambine e bambini suscitati da quella ribellione esemplare. Così hanno scoperto che ci sono regioni del mondo in cui può capitare che, da un giorno all'altro, alle ragazze sia vietato di vestirsi con abiti colorati, partecipare a gite e infine anche di andare a scuola e persino di giocare e ridere, perché questo offenderebbe Dio. "Se Dio non avesse voluto farci ridere, non ci avrebbe fatto così", dice convinta una bambina di Giove, a cui paiono inconcepibili le pretese degli integralisti. Molti ragionamenti dei bambini sulle assurdità e gli orrori del mondo adulto sono spesso diretti e nitidi, talvolta illuminanti come già sosteneva Tolstoj, che ne raccolse di esemplari. Ma vanno fatti emergere e ascoltati, perché privare di parole l'impatto emotivo che evocano immagini sconvolgenti, come quelle della mattanza dei ragazzi della scuola di Peshawar, sono convinto faccia male.

I bambini sono continuamente circondati da immagini violente, proposte loro da film, cartoni e videogiochi sempre più sofisticati. I telegiornali, magari visti di sfuggita, non li risparmiano di orrori che talvolta tornano nei sogni. La cosa peggiore è che tutta questa violenza si deposita in loro confusa e indistinta. Per questo mi vado convincendo sempre più che la scuola non possa non occuparsene e che noi insegnanti si debba azzardare una sorta di educazione alla fragilità, alla vulnerabilità, all'essere toccati da ciò che accade nel mondo.

Dieci anni fa l'anno scolastico si aprì con la strage nella scuola di Beslan. Insegnavo in quinta elementare e proposi di sostare a lungo su quelle immagini guardandole, scrivendone, ragionandoci su. Poi, dopo averne discusso con le altre insegnanti, ci è venuto spontaneo di azzardare una piccola cerimonia, accendendo 186 candele nella palestra, per ricordare i 186 bambini uccisi nel loro primo giorno di scuola, dedicando del tempo al silenzio e alla lettura dei pensieri scritti dai bambini.

Se vogliamo provare ad educare alla pace e alla convivenza, come siamo chiamati a fare, dobbiamo in qualche modo avvicinare e imparare a guardare in faccia la guerra, non voltandoci dall'altra parte. Dobbiamo educare alla non indifferenza, trovando il tempo per fare emergere e condividere emozioni e pensieri. Nella mia esperienza ho imparato che la fotografia può essere di grande aiuto perché, a differenza delle immagini in movimento, ci costringe a sostare, guardare, guardarci dentro. Ci aiuta a

sostare intorno a domande aperte e ad evitare le semplificazioni.

I bambini di Giove a fine dicembre, dopo avere messo in scena l'attentato sull'autobus a cui Malala scampò tre anni fa, si rialzavano dall'impatto di quell'esplosione e davano corpo alle sue parole dicendo: "io sono Malala e mi piace vestirmi di rosa", "io sono Malala e adoro leggere e scrivere storie", "io sono Malala e oggi potrebbe essere il mio ultimo giorno di scuola..." Giocando il gioco teatrale dell'immedesimazione stavano provando a rompere una distanza.

"Chiedo ai ragazzi come me di alzare la testa in tutto il mondo", ha detto Malala nel suo discorso ad Oslo. "Cari fratelli e sorelle, diventiamo la prima generazione a decidere di essere l'ultima: classi vuote, infanzie perdute, potenziale perduto, facciamo in modo che queste cose finiscano con noi. Non solo i politici e i leader del mondo, ma tutti dobbiamo fare la nostra parte. Io. Voi. Senza aspettare".

La nostra scuola elementare di Giove da nove anni è gemellata con una scuola del villaggio di Ayuub, nel sud della Somalia, che ha continuato ad accogliere le bambine anche quando il potere era nelle mani degli Shabaab, che le volevano chiuse in casa. Piccole azioni concrete di contatto e sostegno a realtà difficilissime possono aiutare i bambini e tutti noi a rispondere senza retorica all'appello di Malala, affrontando un tema ineludibile per chi cerca di educare ragazze e ragazzi oggi.

pubblicato su Repubblica il 2 gennaio 2014

DOPO I FATTI DI PARIGI RESTARE VULNERABILI

di Beppe Bagni

Di fronte al nuovo drammatico attacco terrorista di Parigi si resta sgomenti. E' logico attendersi che ne derivi una nuova impennata della paura verso il diverso, lo straniero in qualunque forma si mostri. Poco importa che di straniero gli assassini abbiano solo il cognome in quanto sono francesi nati in Francia, che tra i giornalisti morti ci sia un francese di origine algerina e che il poliziotto freddato sul marciapiede si chiamasse Ahmed, pure lui francese.

I terroristi e gli assassini sono una minaccia e quindi devono essere altro-da-noi, perché il male che nasce all'interno della nostra comunità è quello che ci fa più paura, che ci fa sentire più indifesi. Ci scopriamo vulnerabili ed esposti alla contaminazione, per questo la risposta più facile è la fortificazione dei confini e la rappresentazione del male come tutto ciò che è e deve restare al di fuori.

La storia dovrebbe insegnarci che è un tentativo vano. I fanatismi, religiosi e non, hanno sempre costellato la storia dell'umanità, fioriti sempre in coincidenza con momenti di crisi della vita sociale, ma anche combattuti spesso con successo dalle forme democratiche di convivenza.

Dobbiamo accettare che nel nostro futuro saremo sempre più esposti alla vulnerabilità e alla contaminazione. Ma è la nostra risorsa, non la condanna all'insicurezza. E' difficile dirlo oggi, nel giorno di una ferita così profonda, ma proprio per questo è ciò che oggi va detto. E credo tocchi farlo proprio a noi, gente di scuola. Sappiamo quanta fatica costi insegnare in classi dove si affiancano tante etnie, culture, lingue diverse.

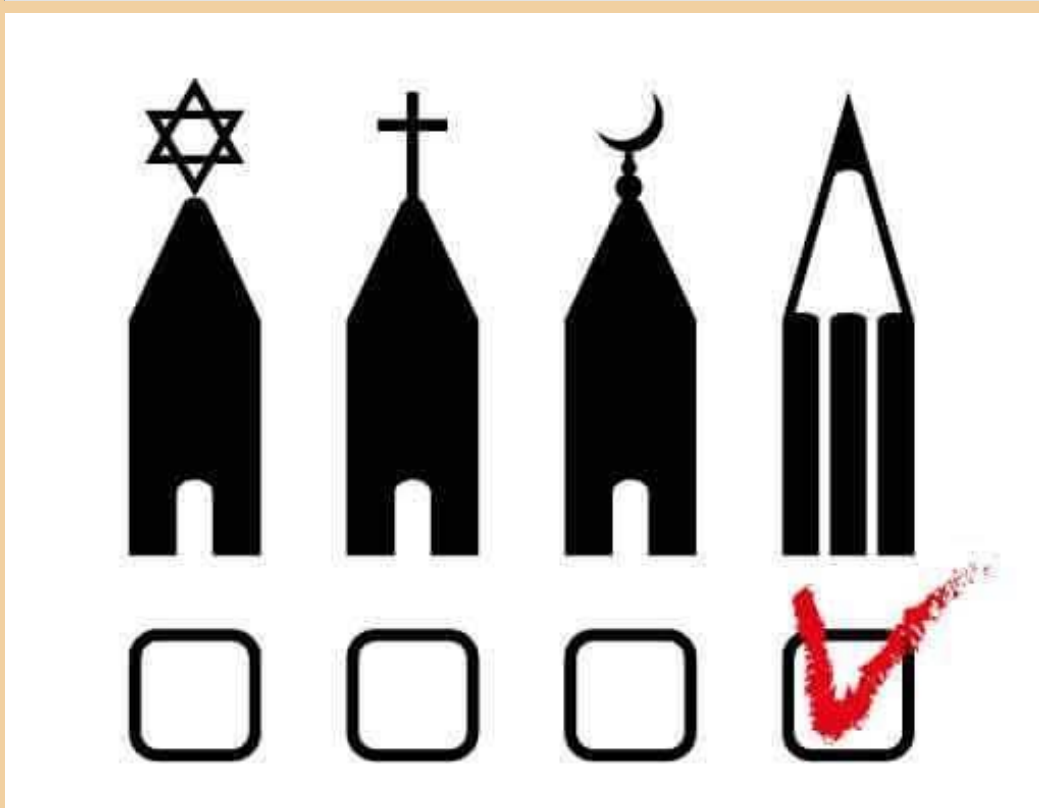
Ma possiamo anche testimoniare che quegli alunni che nei loro quartieri hanno tutti un muretto sul quale incontrarsi con quelli-che-sono-come-me, nella scuola non lo trovano. La vita in classe distrugge quei muri e usa i suoi mattoni per creare una coesione che è trasversale alle appartenenze. Non nega i legami preesistenti, ma li pone in un contesto più ampio affiancandoli ai nuovi legami della scuola, quelli che nascono dalla partecipazione a un'impresa collettiva, di scoperta di sé, dei compagni e professori, del sapere.

Non è certo un risultato scontato, ma avviene. Non fa notizia perché appartiene alla quotidianità della vita scolastica. Accade non tanto perché si è insegnato che questo è il bene, ma perché a scuola i ragazzi e le ragazze crescono come soggetti ma in una condizione che li pone sempre e

contemporaneamente "soggetti all'altro". La scuola è "pubblica" non quando è "aperta al pubblico" con l'orario di un discount, ma quando sa trasformare la vulnerabilità in permeabilità e la contaminazione in opportunità di fecondazione.

L'esempio che offre indica la strada giusta, basta avere il coraggio per seguirla.

Roma 8 gennaio 2015



INNOVAZIONE SENZA RICERCA?

Il registro elettronico gran novità

Un brivido innovativo pervade da alcuni anni la scuola italiana: LIM, CLIL, iscrizioni on line, registri e pagelle in formato telematico, dematerializzazione degli atti, tablet, smartphone, siti di istituto, wi fi... Un sistema che, interconnesso, costituisce indubbiamente una velocizzazione e procedure più ecologiche/sostenibili, un quadro di novità che richiedono una conversione dell'intero apparato. Con un aumento di efficacia ed efficienza.

Se... se il tutto fosse accompagnato da processi partecipativi, apertura delle istituzioni scolastiche al contesto sociale, organizzando momenti significativi di incontro che consentano la condivisione dei problemi.

Se non si trattasse in molti casi di una presa di distanza, di un allontanamento del contesto esterno, di una riduzione di tempi di ascolto, confronto, analisi delle situazioni, progettazione partecipata.

Nel movimento di cooperazione educativa pensiamo che l'innovazione, in assenza di ricerca azione del

corpo docente, rischi di essere vuota, così come la ricerca, in assenza di processi innovativi che la sostengano e la sostanzino, rischi di essere fine a se stessa, senza sbocchi.

In particolare rileviamo che in molte situazioni il percorso imposto dalla dirigenza senza una cura dei passaggi e delle nuove competenze si traduce in una corsa affannosa alla ricerca delle informazioni e delle direttive che via via si aggiungono nei tempi rapidi delle comunicazioni via twitter, nei siti, con SMS, trasformando routines pluridecennali indubbiamente da svecchiare in un ritmo sincopato che mal si adatta ai tempi dei processi di programmazione e di assunzione di decisioni responsabile.

L'obiettivo della trasparenza è uno scopo nobile, ma non può risolversi in comunicazioni a distanza e incontri in tempi striminziti (colloqui di 10' a famiglia, assemblee di classe di mezz'ora, due incontri di OOC all'anno) perché nella percezione delle famiglie il tutto si traduce da un lato nell'attesa di comunicazioni burocratiche e scarsamente chiarificatrici, dall'altro in una sensazione di allontanamento e presa di distanza dell'istituzione.

Lo stesso impiego del registro elettronico di cui un recente articolo su 'Repubblica' del 10 gennaio rileva l'estensione al 58% delle scuole, mal si adatta a tempi distesi di osservazione, organizzazione del lavoro d'aula, interazione con gli alunni, così da tradursi in un parallelo uso del registro cartaceo e in una abbreviazione dei momenti di riflessione e valutazione formativa.

Le procedure indicate dai dirigenti scolastici per la compilazione, e ancor più indotte dai programmi che le scuole acquistano, inducono a una valutazione sommativa che di necessità non tiene conto dei processi e dei tempi lunghi di ricezione- elaborazione-acquisizione: l'opposto di una valutazione formativa. Si ha l'impressione ancora una volta di una sovrapposizione dei tempi dei modi degli stili della secondaria superiore a ordini di scuola che richiedono ben altra tempistica, riflessività docente, collegialità, condivisione, intersoggettività.

Così ad esempio ad un collegio docenti che responsabilmente si metta in gioco deliberando, anche in deroga al decreto Gelmini del 2008 di non assegnare voti quanto meno nel primo quadrimestre di scuola primaria, in cui tutto è ancora fluido e non misurabile, ma di compilare alcuni indicatori relativi alle funzioni di base (percezione, rappresentazione, simbolizzazione, attenzione, memoria, linguaggio parlato, codificazione, schema corporeo, relazionalità,...) la possibilità viene interdetta in quanto 'il registro elettronico non lo consente'.

Un'ulteriore espropriazione della professionalità docente, della collegialità, dell'autonomia pedagogica e di ricerca. Si può morire di asfissia per assenza di risorse e di innovazione, ma anche per paralisi delle possibilità di muoversi nel rispetto degli stili, delle strategie personali, dell'accoglienza delle differenze, per blocco delle motivazioni.

Non c'è quindi un rifiuto pregiudiziale dell'innovazione e della messa in rete, se questa consente alla scuola di mantenere un volto umano e di svolgere la sua funzione di laboratorio sociale e sede di co-costruzione di saperi.

Giancarlo Cavinato MCE

COMUNICAZIONE E EDITORIA

COOPERAZIONE EDUCATIVA
la rivista pedagogica e culturale del M.C.E.
EDIZIONI ERICKSON

PER I DIRITTI DEI BAMBINI

ANNO 63°, n. 4 /2014

INDICE



Editoriale Il Punto.

Le buone ragioni

Simonetta Fasoli

Il Tema. PER I DIRITTI DEI BAMBINI

Città intorno ai bambini
Pensieri in libertà
La scuola diseguale
Bambini Lavor-attori
Una finestra dal cortile
The beautiful resistance
L'utopia che ci unisce

Davide Zoletto
 Maria Marchegiani, Anna Maria Mazzucco
 Tommaso Castellani
 Angie Rocio Diaz Plazas
 Arnaldo Cecchini, Valentina Talu
 Abdelfattah Abusrour
 Nerina Vretenar

Il Mestiere

Diari di scuola
Canti della montagna
Una musica incommensurabile

Marianne Viglione, Serena Ribotta, Francesca Lepori
 Nicolò Budini Gattai
 Ilario Carrer

Lo Sfondo

L'artigiano maestro

Gabriele de Marco

La Formazione

Il tempo, le cose, la natura
Eutopia

Silvia Anichini
 Graziella Conte, Maurizia Di Stefano

Il Movimento

C'è sempre una prima volta
Andiamo a Reggio Emilia
Giornalino
Da Cagliari
La Rided in cifre

Lucia Zingales
 Anna Maria Matricardi
 Iara Ciccarelli Dias
 Giorgia Serra, Elisabetta Littera, Silvia Vinci
 a cura di Paola Flaborea, Domenico Canciani

Libri

AZ Il primo dizionario
La foresta nascosta

a cura di Maria Veronica Malagisi
 a cura di Angelo Rimondi

Lecture

Una scuola libertaria

a cura di Iara Ciccarelli Dias

Sonora

Zufoli verdi

a cura di Mariella Gaeta Pantusa

Le foto sono di Maurizia di Stefano e riguardano la mostra **Case del Mondo**, presentata alla XXX Rided di Reggio Emilia, curata da M. Di Stefano e Giuliana Manfredi

La "Biblioteca di lavoro dell'insegnante" si presenta come una collana di proposte di didattica operativa agili e direttamente utilizzabili con le classi. Nello stesso tempo essa intende suggerire un modo di costruire conoscenze e di connettere aspetti diversi dell'esperienza in forma reticolare.

Ogni fascicolo può trovare collegamento, prosecuzione, integrazione con altri, creando curiosità e desiderio di approfondimento.

Le indicazioni di lavoro, di carattere pratico, sottendono un clima di apprendimento e un ambiente educativo in cui ciascuno è parte e prende parte alle attività, di cui conosce e comprende scopi e senso. Gli strumenti didattici che vengono presentati sono rivolti agli insegnanti, che a loro volta li utilizzeranno con i bambini. Le attività proposte fungeranno da apertura e da stimolo a proseguire nella ricerca, non costituiranno modelli o soluzioni già tutte prefigurate e prevedibili.



La conoscenza non si sviluppa negli alunni al di fuori di una rete di interazioni, significati e strumenti co-costruiti con gli altri. È in questo modo che si sviluppano le relazioni sociali in funzione di un livello migliore di apprendimento e in una dimensione di interdipendenza positiva. In una logica inclusiva, ognuno diviene portatore di qualcosa di unico e necessario. In questo contesto formativo l'insegnante assume il ruolo di facilitatore e organizzatore dell'apprendimento.

In gruppi cooperativi gli alunni affrontano situazioni complesse, sfidanti e a volte imprevedibili, e così facendo imparano a dare il meglio di sé, scoprendo e valorizzando risorse personali insospettite. Gli alunni imparano, inoltre, ad apprezzare i valori della responsabilità individuale, dell'essere orientati verso un compito, della collaborazione, dell'aiuto reciproco, dell'accettazione del diverso da sé, della conoscenza come sforzo condiviso. Sono questi gli elementi che stanno alla base di una comunità di apprendimento.

Edizioni Junior- Gruppo SPAGGIARI

Dede legale: via Bernini 22/a - 43126 Parma

via Campagnola, 40 - 24126 Bergamo - ordini@

edizionijunior.it - modulo d'ordine FAX 035 5095718

| ISBN 978-ss-8434-724-4

€ 10,00

Presentazione, Redazione Quaderni di Cooperazione Educativa

Prefazione di Mario Comoglio

PARTE PRIMA: COOPERARE PER APPRENDERE

di Rinaldo Rizzi

Lavorare insieme a scuola

- Apprendere insieme, La classe cooperativa Freinet
- Cooperative Learning. L'organizzazione del lavoro
- Cooperare in gruppo come strategia pedagogica
- Compiti diversi nella classe come contenitore
- Il gruppo di apprendimento cooperativo

L'organizzazione Del Lavoro

- Spazio e tempo nell'organizzazione del lavoro cooperativo
- Apprendimento Collaborativo e Piani di lavoro
- Fasi e ruoli nell'attività di un gruppo di apprendimento

Per un apprendimento cooperativo

- Modello tipico di cooperative learning.
- Metodologia a puzzle (Jigsaw)
- Gruppo di ricerca (group investigation)
- Unità didattica cooperativa,
- Partecipazione democratica (metaplan), Brainstorming
- Tornei di giochi in gruppo (Teams-Games-Tournaments)

Alcune attività da fare in gruppo

- Scritture collettive . Soluzione di problemi
- Lavoro di gruppo ternatico. Il gioco cooperativo
- Discutere su un testo . Giochi linguistici
- Situazioni problematiche

Appendice

- Il Piano di lavoro periodico personale dell'insegnante
- Scheda per la valutazione del processo di gruppo.
- Indicazioni bibliografiche .

PARTE SECONDA: BUONE PRATICHE IN CLASSE...

- *Imparare cooperando. cooperare imparando, Gr. MCE Verona*
- *Il gruppo classe: appunti su cooperazione, Tiziano Battaglia*
- *Proviamoci insieme! Di Leonardo Leonetti*
- *Chi sono io? Di Marta Fontana*

GLI AUTORI

Rinaldo Rizzi, pubblicista e formatore in didattica della matematica operativa e sull'organizzazione cooperativa, è stato maestro elementare e fondatore del Gruppo Nazionale Materiali e Tecniche di Cooperazione Educativa, nonché segretario nazionale dell'MCE.

Il **Gruppo MCE Verona**, coordinato da Maria Cristina Prandi, ha approfondito, tra le altre, le tematiche riguardanti il Cooperative Learning riguardo alla sua applicazione nella scuola dell'infanzia.

Tiziano Battaglia è insegnante di scuola primaria, svolge attività di animatore e formatore con gruppi di educatori e docenti, di consulente per gruppi di genitori sui temi dell'educazione e dell'aiuto alla crescita. Attivo nell'MCE.

Leonardo Leonetti, già docente di Materie Letterarie e dirigente scolastico, ha pubblicato testi di narrativa, saggi e articoli su tematiche riguardanti la didattica e le metodologie della cooperazione educativa; già componente della Segreteria nazionale dell'MCE.

Marta Fontana, già docente di Lingua e Letteratura inglese nella scuola secondaria, è formatrice nelle tematiche riguardanti le tecniche e le metodologie di insegnamento e apprendimento della lingua straniera; è stata componente della Segreteria nazionale dell'MCE.

Movimento di Cooperazione Educativa

mce-ve@virgilio.it mceroma@tin.it mcefirenze@libero.it

COLLABORAZIONI

PERCHE' UN PERCORSO ZEROSEI

una 'buona scuola' comincia da... anni

Motivazioni

L'educazione prescolastica è un servizio imprescindibile che, fornito a tutta la popolazione infantile, favorisce la formazione globale del cittadino. L'educazione prescolastica di qualità, realizza interventi precoci di inclusione sociale e di sviluppo riducendo le disuguaglianze di partenza: è quindi un servizio indispensabile per "spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale"

(Raccomandazione europea 20.02.2013).

La crescita di ciascun bambino e bambina avviene all'interno di un contesto educativo che stimola e sviluppa le funzioni di base, promuove la libera espressione, la pro-socialità e l'apprendimento cooperativo, lo sviluppo della creatività e dello spirito critico, l'interrogarsi sugli eventi e i fenomeni del mondo naturale e sociale, al fine di raggiungere l'autonomia di pensiero e comportamento.

Un obiettivo formativo che si raggiunge contrastando ogni discriminazione o condizionamento razziale, linguistico, religioso, di genere, politico, economico, culturale, sociale. In questo senso il compito educativo investe e responsabilizza ogni struttura della comunità sociale al fine di sviluppare 'identità terrestre'

(E. Morin, I sette saperi).

L'inserimento precoce in contesti educativi può quindi prevenire disagio, disadattamento, ritardo e insuccesso nei cicli successivi.

I bambini di oggi: potenzialità, limiti, bisogni: sono spesso figli unici circondati da genitori e nonni. Mancano spesso occasioni di relazioni reali con coetanei, di gioco, di esperienze dirette, di autonomia. Hanno uno sviluppo linguistico elaborato cui non corrispondono riferimenti a situazioni reali. La progettualità educativa deve tener conto di questa realtà oltre che del necessario assorbimento e riparazione di situazioni di disagio, carenze, deprivazione.

Obiettivi

Il seminario intende fornire uno spazio di scambio di idee, pratiche e proposte, al fine di contribuire allo sviluppo di linee programmatiche e "buone prassi".

Si intende, altresì far emergere l'originalità dell'esperienza educativa italiana a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia, internazionalmente riconosciuti come istituzioni educative di qualità.

Sono chiamati ad intervenire coloro che, da prospettive diverse, progettano e organizzano strutture e spazi scolastici e urbani facilmente accessibili e connessi, che devono tener conto dei bisogni, dei desideri, della progettazione partecipata dei cittadini bambini, nella direzione di una nuova filosofia di governo delle città e di una diversa considerazione delle esigenze delle nuove generazioni.

L'asilo nido, la scuola dell'infanzia, si collocano allora nell'ambito del territorio come 'nodi' di reti che accompagnano il percorso di vita dei soggetti in relazione con altri nodi- ludoteche, biblioteche, piazze, parchi, altre istituzioni educative, teatri, musei...: il percorso di vita è in questo spirito un percorso di 'deprivatizzazione' dell'infanzia.

Il Seminario propone una conversione di ottica: da un'idea di 'minori' bisognosi di cura e tutela a un'idea di soggetti titolari di diritti - nel quadro della Convenzione ONU ratificata dall'Italia con legge n. 176/91-

in qualità di cittadini che partecipano attivamente alla vita sociale e culturale con possibilità di ascolto, di parola, di coinvolgimento nelle scelte, di crescita integrale e armonica.

Ci proponiamo di valorizzare il lavoro di ricerca educativa, di riflessione pedagogica, di impegno civile e professionale degli educatori e dei pedagogisti dei nidi e delle scuole dell'infanzia di diverse città, fra cui Carcare, Pistoia, Reggio Emilia, Roma, Scandicci, Venezia, ecc... In tali contesti è particolarmente significativo l'impegno per promuovere la partecipazione delle famiglie, il lavoro collegiale, la cura dell'ambiente e la sua estetica, la varietà percettiva dei materiali, degli arredi, della disposizione spaziale, della successione delle attività, la pluralità di opportunità formative rintracciabili nelle progettualità che, anche attraverso atelier e laboratori, sostengono processi di conoscenza aperti e rafforzano le competenze.

Il dialogo e la co-costruzione di procedure e scelte condivise fra i vari livelli (amministrativo, politico, pedagogico) garantendo continuità socio-affettiva e organizzativa al sistema educativo, possono aiutare lo sviluppo di identità competenti, e ciò costituisce crescita orizzontale e verticale per tutti/e.

Contenuti

Il progetto educativo unitario verticale zero-sei, partendo dalle specificità che connotano i suoi contesti di riferimento:

- può dotare i soggetti di alfabeti emozionali affettivi relazionali cognitivi più ricchi e articolati: al termine 'campi di esperienza', troppo spesso declinato in scuole dell'infanzia come 'protodiscipline', preferiamo attribuire il significato di un complesso di stimoli e di attività come tessiture, sfondi culturali, teatri, copioni, esplorazioni, avventure. Pur evitando inopportune anticipazioni, è però necessario che **gli adulti educatori/trici** siano consapevoli della necessità che, sul lungo periodo, tali esperienze affettive, relazionali, cognitive si collochino nel bagaglio di crescita culturale dei soggetti alimentando percorsi di co-costruzione delle competenze, con adeguati tempi individuali e nella loro dimensione sociale. In tale prospettiva, se adeguatamente sostenuti nei diversi contesti, essi potranno senza forzature condurre alla scoperta dei metodi e dei linguaggi di indagine delle discipline. La necessità di evitare anticipi e di garantire continuità educativa e didattica richiede consapevolezza e agire coordinato di chi opera ad ogni livello del percorso, di come al suo interno gli aspetti affettivi, relazionali e cognitivi si declinano in modalità che vanno evolvendosi e differenziandosi ma che devono essere sempre presenti e agiti consapevolmente.
- può fornire strumenti di attribuzione di senso all'esperienza e di comprensione della realtà, rendendo tale senso costruzione condivisa attraverso l'interiorizzazione di routines, il gioco, il segno, il colore, l'educazione percettiva, il ritmo, il corpo, il cibo, l'alternarsi di momenti stimolanti diversi nell'arco della giornata e la presenza di una pluralità di figure con competenze diverse (pur nell'attenzione alla problematica spesso complessa dell'attaccamento, in merito al quale diverse teorie e pratiche oggi si confrontano);
- può riequilibrare atteggiamenti iperprotettivi da parte delle famiglie, che spesso tradiscono un'idea proprietaria dei bambini e delle bambine, o compensare eventuali carenze assecondando un progressivo distacco e il configurarsi di un'identità sociale e di genere;
- si configura come una ricerca costante di conciliazione dell'equità sociale e della qualità culturale.

Ci chiediamo al proposito se regga ancora la quaterna identità, autonomia, competenza, cittadinanza e come vada declinata nelle due fasce di età, prima e seconda infanzia.

Per una nuova prospettiva dello zero-sei: dall'erogazione di un servizio a domanda individuale alla garanzia di un diritto socialmente riconosciuto

- serve un servizio adeguato alle diverse età e fasi (senza artificiosi anticipi che stravolgono il ciclo naturale di vita così come la psicologia dello sviluppo e le scienze umane hanno declinato nell'arco di oltre un secolo di ricerche comparate);
- serve un raccordo e una continuità educativa fra servizi/scuole calibrando accuratamente analogie e differenze di contesti, la loro organizzazione spaziale e scansione temporale, i passaggi, curando la stabilità affettiva e logistica ma altresì la varietà e la novità;
- fondamentale è la formazione delle professionalità e la 'mescolanza' di competenze fra operatori dei diversi ambiti di intervento (socio educativi, scolastici, neuropsichiatrici,...) per il raccordo e la coerenza fra i diversi stili e modelli educativi; anche la formazione deve essere rivolta a gruppi eterogenei di educatori/trici e insegnanti, accudienti, collaboratrici; va decisamente superata la divaricazione della formazione iniziale che separa le due professionalità riservando la laurea solo alle insegnanti di scuola dell'infanzia, condizionando scelte e parità di funzioni e dignità, pur nella necessaria discontinuità di interventi.
- va coordinato a livello nazionale e regionale il ruolo degli enti locali nel passaggio da servizi a domanda individuale a sistema di istruzione dei servizi educativi.

Nidi e scuole d'infanzia come laboratori sociali

La partecipazione delle famiglie e della comunità al progetto educativo è stata il punto di forza delle migliori esperienze.

Il nido e la scuola dell'infanzia funzioneranno tanto meglio quanto più diverranno luoghi aperti di scambio, confronto, progettualità, solidarietà familiare, pratiche partecipative.

Vi si dovranno affrontare e condividere problemi comuni socializzandoli.

Il nido e la scuola dell'infanzia costituiscono il primo spazio pubblico che i piccoli cittadini frequenteranno, ne costituiranno l'imprinting alla vita sociale, le prime esperienze di spazi pubblici e di azioni sociali con altri.

Per le prime volte vi si misureranno con la collettività esterna alla famiglia, vi si confronteranno con le diversità, condurranno le prime esperienze di costruzione di legami sociali.

Lo stesso percorso in forma 'protetta', in strutture che si prendono cura dei figli, potranno compiere gli adulti. Se le occasioni di incontro saranno autentiche e non ridotte a procedure burocratiche, l'intera comunità potrà crescere.

Si eviteranno attraverso pratiche vissute di partecipazione, le confusioni fra diritto sociale all'istruzione e interesse individuale ad acquistare quote di sapere sul mercato, secondo le proprie possibilità: confusione su cui si è giocato da parte della politica da oltre vent'anni.

La parte dei politici

Il sistema di istruzione, nella sua imprescindibile dimensione educativa, deve includere il percorso zeroesi (e, in prospettiva, zero diciotto) in quanto fondamentale per la costruzione di democrazia e di società e quindi essere recepito nelle scelte politiche.

Non può essere subordinato alle scelte di politica finanziaria ed economica. L'istruzione va considerata come valore in sé e bene comune da tutelare per la costruzione di una società aperta ed equa, luogo di elaborazione dei saperi. L'istruzione di tutti e per tutti è un diritto non negoziabile e come tale non

subordinabile ad altre istanze- la famiglia, l'impresa, l'economia.

Le scelte politiche, in quanto pertinenti al 'macrosistema', come ben evidenzia Bronfenbrenner in '*Ecologia dello sviluppo umano*', influiscono con effetti a volte deleteri sui livelli di qualità dei servizi in quanto mesosistemi e sui destini e i percorsi delle famiglie e dei singoli in quanto microsistemi. È responsabilità dei politici creare effetti inversi con ricadute benefiche sull'intera comunità. Per questo riconosciamo nel DDL 1260 Puglisi un tassello del sistema irrinunciabile e dagli effetti positivi sull'intero impianto dell'istruzione. Al tempo stesso, riteniamo che una piena attuazione dello spirito che lo sostiene richieda una coerente revisione dell'intero sistema e dei suoi assetti, ivi compreso l'innalzamento dell'obbligo ai 18 anni e il raccordo fra i diversi segmenti d'istruzione.

Movimento di Cooperazione Educativa

REPORT 2° INCONTRO

Carissimo/a,

il 12 gennaio presso la sede di Via dei Sabelli, 119, Roma, si è svolto il secondo incontro del gruppo operativo che prevede l'organizzazione di una giornata seminariale dedicata al tema della costruzione di *un sistema educativo 0-6*, prevista per il 18 aprile 2015.

All'incontro erano presenti:

G. Cavinato, T. Tomassetti, D. Penso, S. Fasoli, F. Cremaschi, L. Campioni, T. Musatti, L. Capalvo.

Inizialmente i presenti hanno rilevato il fatto che nella prima bozza di programma, fossero concentrati troppi aspetti, di natura pedagogica, politica, istituzionale e formativa.

Si è pertanto ipotizzato di organizzare un percorso di riflessione nazionale *a tappe*, al fine di approfondire i diversi aspetti che caratterizzano il percorso 0-6.

Inoltre si è concordato di stendere un Documento di carattere generale per illustrare l'iniziativa generale, affidando all'MCE e in particolare al Segretario Nazionale Giancarlo Cavinato, il compito di stilarlo.

La giornata del 18 aprile pertanto potrebbe impostare la presentazione dell'iniziativa nella sua complessità e approfondire alcuni argomenti di carattere psico-pedagogico.

Successivamente si potrebbe proseguire, con riflessioni di natura legislativa e normativa in ulteriori appuntamenti da concordare.

In tale prospettiva, la mattinata del 18 aprile potrebbe essere caratterizzata prevalentemente da interventi psicopedagogici; il pomeriggio (sempre in plenaria e non in gruppi di lavoro, come si era ipotizzato nella proposta precedente) dal confronto su alcune esperienze di continuità zero-sei e dalla riflessione sugli aspetti generalizzabili.

Interventi del mattino:

Presentazione a cura di Simonetta Fasoli

- Ascolto e cura nel percorso 0-6: Tullia Musatti
- Perché 0-6 in rapporto con le Indicazioni nazionali: Anna Bondioli
- Rapporto con le famiglie (Reggio Emilia)

- La continuità 0-6 nella formazione (Diana Penso)

Coordina Ferruccio Cremaschi

Il pomeriggio:

- Comune di Roma
- Reggio children
- Coordinamento politiche infanzia presso Miur
- L'Aquila- Calcare- Fossano
- Un'esperienza virtuosa di continuità nido-infanzia (Claudia Carbonin Venezia)
- Scandicci-FISM

Conclusioni a cura di Giancarlo Cavinato (Cinzia Mion)

Naturalmente si tratta ancora di una bozza, attendiamo da voi suggerimenti, indicazioni, eventuali modifiche.

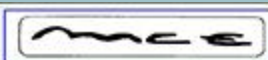
Vi aspettiamo al prossimo incontro che si terrà a Roma nella sede di via dei Sabelli, prevedibilmente il 26 febbraio 2015 alle ore 10.

Un caro abbraccio dal Gruppo operativo

Giancarlo Cavinato, Diana Penso, Teodora Tomassetti, Simonetta Fasoli

Roma, 17 gennaio 2015

FIMEM



movimento di cooperazione educativa

www.mce-fimem.it

Gruppo territoriale Q. Marini - Sede regionale Veneto

via G. Ciardi, 41 - 30174 Mestre - Venezia

mce-ve@virgilio.it - t. 041.952362

codice fiscale 90031650279 - ccp. 76044452

Codice IBAN IT54 J076 0102 0000 0007 6044 452

VENTO DI SPERANZA

UN MATTONE PER COSTRUIRE

UNA NUOVA AULA

NELLA SCUOLA DI HAITI

UNA FINESTRA SUL MONDO

IL 2015 IL GRUPPO Mce di Mestre Venezia propone di stabilire un gemellaggio con Haiti.

Quest'estate nel corso della XXX RIDEF, incontro internazionale che si è svolto a Reggio Emilia in luglio, abbiamo conosciuto un giovane maestro di Haiti, che insegna all'école Vent d'Espoir (Vento di Speranza) di Gentillote – un villaggio a 20 Km dalla capitale, Port au Prince. Una scuola frequentata da circa 300 bambini e bambine, una grande opportunità per loro, in un Paese povero e che nel 2010 ha subito i danni provocati da un forte terremoto. La scuola ha dovuto ospitare gli sfollati e la gente del Villaggio si sta dando da fare per costruire nuove aule.

Non "gireremo gli Occhi da un'altra parte", seppur consapevoli che i bisogni sono immensi, sappiamo anche che chi aiuta un solo bambino aiuta il mondo. Abbiamo dunque in animo di volare sulle ali del vento della speranza, ovvero, concretamente costruire un gemellaggio solidale con Haiti

UN MATTONE A TUO NOME

Così, per ogni persona che si iscrive al MCE - 2015 o si abbona alla rivista edita da Erikson Cooperazione educativa -2015, il gruppo MCE veneziano verserà una quota di 10 Euro ad un crowdfunding. Ogni insegnante, educatore, ogni formatore o studente potrà quindi contribuire a mettere un mattone per la costruzione delle nuove aule della scuola di Gentillote.

UNA FINESTRA SUL MONDO

Nello stesso tempo alcune scuole del territorio veneziano iniziano un rapporto di corrispondenza interscolastica con la scuola Vent d'Espoir. Ragazzi e ragazze, bambini e bambine si scambieranno lettere e materiali per stabilire un contatto umano e culturale, utilizzando ciascuno la propria lingua madre (italiano e francese).



Ayiti pap peri ! Haiti ne périra pas !



movimento di cooperazione educativa

www.mce-fimem.it

Gruppo territoriale Q. Marini - Sede regionale Veneto

via G. Ciardi, 41 - 30174 Mestre - Venezia

mce-ve@virgilio.it - t. 041.952362

codice fiscale 90031650279 - ccp. 76044452

Codice IBAN IT54 J076 0102 0000 0007 6044 452

UNA corrispondenza SOLIDALE

Consiglio dei ragazzi e ragazze
Istituto comprensivo A. Gramsci
Via Passo, 3G - Campalto - VENEZIA, Italia

Scuola Primaria Alberto Azzolini,
Via Villafranca, 20 - Mirano VENEZIA, Italia
+39 041 432848

L'école Vent d'Espoir de Gentillote HAITI

L'école Vent d'Espoir de Gentillote est située dans un village au sud d'Haïti, à plus de 200 km de Port-au-Prince, la capitale du pays. Créée au rythme d'une salle de classe par an depuis 2007, elle scolarise actuellement 288 élèves gratuitement dans un pays où l'accès à l'éducation est luxe. Plus de 80% des écoles primaires est payant. C'est grâce à l'aide des Associations françaises *Soley -Levé* et *Les Papiers de L'espoir* en partenariat avec l'association Haïtienne *Solidarité des Paysans et Amis de Gentillote, ASPAG*, que l'école a pu être construite et rendue accessible sans le moindre frais aux enfants du village de Gentillote.

Cette école est construite dans l'objectif de fédérer les gens du village tout en offrant une chance aux enfants de sortir de la misère. L'association locale, ASPAG, qui est à l'origine de l'établissement et qui continue à décider et à la gérer dont je suis le président organise des activités de coopération avec les parents d'élèves.

Après le séisme du 12 Janvier, la situation s'était empirée avec l'arrivée massive des victimes du tremblement retournées au village. Nous avons réussi à mettre sur une cantine scolaire.

Pour pérenniser celle-ci, avec les parents d'élèves nous avons **mis en place deux jardins** pour produire légumes et nourritures.



Vue de quatre salles de l'école pas entièrement terminée.



Ces activités entièrement bénévoles et volontaires permettent aux gens du de s'entraider et ils prennent conscience qu'ensemble ils peuvent faire beaucoup. C'est ainsi qu'aujourd'hui qu'ils travaillent à empierrer et nettoyer les routes.

L'école **forme les enseignants** recrutés sur place à la **mise en place des pratiques Freinet** (Le quoi de neuf, la correspondance scolaire, le travail coopératif, échange avec d'autres écoles d'Haïti et de l'étranger) pour améliorer la qualité de l'éducation et épanouir les enfants. Nous pensons que participer à cette Ridef 2014 nous permettra d'être mieux armés à partager et transmettre les techniques Freinet aux autres collègues haïtiens.



Les mamans à l'œuvre à la cantine.

Jardin de légumes de l'école.



Dans un pays où tout manque: les enseignants qualifiés, les matériels didactiques, l'accès aux écoles publiques, les manuels scolaires, les moyens financiers, etc..., le soutien de chacun reste indispensable pour nous permettre d'aller de l'avant. Nous restons convaincus que tout n'est pas perdu.

Ayiti pap peri !

Haïti ne périra pas !



Des écoliers travaillant en atelier ou en autonomie.

Jean Marc Henry, enseignant haïtien

**Indirizzate le vs mail
di adesione a**

M.C.E. Gruppo territoriale Q. Marini
via G. Clardi, 41 - 30174 Mestre - Venezia
mce-ve@virgilio.it - t. 041.952362



**movimento di
cooperazione educativa**

www.mce-fimem.it

La scuola 'Vento di speranza' di Gentillote (Haiti)

La scuola Vento di speranza di Gentillote si trova in un villaggio nel sud di Haiti, a oltre 200 km da Port-au-Prince, la capitale. Istituita nel 2007, è cresciuta al ritmo di una classe ad ogni anno, attualmente istruisce 288 studenti gratuitamente in un paese dove l'accesso all'istruzione è un lusso. Oltre l'80% delle scuole primarie è a pagamento. Grazie all'aiuto delle associazioni francesi Soley-Levé e Les papiers de l'espoir in collaborazione con l'associazione haitiana Solidarité des paysans et amis de Gentillote,, Aspag, la scuola è stata costruita e messa in grado di funzionare senza alcun onere per i bambini del villaggio di Gentillote.

Questa scuola è stata costruita con l'obiettivo di unire solidarmente la gente del villaggio, offrendo ai bambini la possibilità di sfuggire alla povertà. L'associazione locale Aspag, che ha avviato la costruzione, e che continua a decidere e gestire il funzionamento della scuola, di cui io sono il presidente, organizza delle attività di cooperazione con i genitori degli alunni. Dopo il terremoto del 12 gennaio, la situazione era peggiorata con l'afflusso massiccio dei terremotati tornati al villaggio. Siamo riusciti a mettere su una mensa scolastica. Per farla funzionare con regolarità, con i genitori abbiamo messo in funzione due orti per la produzione di verdura e cibi. Queste attività completamente frutto di volontariato consentono alle persone di aiutarsi reciprocamente e di rendersi conto che insieme possono fare molto. Così oggi lavorano a pavimentare e a mantenere pulite le strade

La scuola prepara gli insegnanti assunti a livello locale ad educare attraverso le pratiche della pedagogia Freinet (il 'cosa c'è di nuovo'- discussione di avvio delle attività, la corrispondenza scolastica, l'organizzazione cooperativa del lavoro, lo scambio con altre scuole di Haiti e all'estero) per migliorare la qualità dell'educazione e stimolare lo sviluppo dei bambini. Siamo fiduciosi che la partecipazione alla RIDEF 2014 ci permetterà di essere meglio attrezzati per condividere e trasmettere le tecniche Freinet ad altri colleghi haitiani. In un paese dove tutto manca: insegnanti qualificati, materiale didattico, possibilità di accesso alle scuole pubbliche, libri di testo, risorse economiche, ecc ... il sostegno di tutti è indispensabile per consentirci di andare avanti. Restiamo convinti che non tutto è perduto.

Ayiti pap peri! Haiti non perirà!

Jean Marc Henry, insegnante haitiano

SEGNALAZIONI E ATTUALITÀ

MEETING DI PACE NELLE TRINCEE DELLA GRANDE GUERRA, 17-18 APRILE 2015

Cari amici,

il 17 e 18 aprile 2015 migliaia di giovani s'incontreranno nelle trincee della prima guerra mondiale per dare voce alla pace, contro tutte le guerre, la violenza e il terrorismo. Sarà un'esperienza unica ed emozionante. I luoghi dell'inferno che, cento anni fa, strapparono la vita a centinaia di migliaia di giovani italiani ed europei si trasformeranno nei luoghi della speranza.

Protagonisti saranno gli studenti e gli insegnanti di ogni parte d'Italia impegnati in programmi di educazione alla cittadinanza e in percorsi di pace. E insieme a loro tutti i cittadini, i gruppi, le associazioni, gli Enti Locali e le istituzioni preoccupati per il dilagare di guerre, conflitti e tensioni di ogni sorta.

Con questo spirito, **vi invitiamo ad aderire e a partecipare al Meeting di Pace che si svolgerà il 17 e 18 aprile 2015 a Udine e nelle trincee della Grande Guerra.**

In particolare, vi invitiamo **a coinvolgere e favorire la partecipazione delle scuole e dei gruppi di giovani del vostro territorio.**

Per partecipare al Meeting è necessario inviare la scheda d'iscrizione richiedendola a [questo indirizzo](#) **entro il 28 febbraio 2015.**

Nella speranza d'incontrare la vostra disponibilità a realizzare insieme questa nuova grande manifestazione di pace, restiamo a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con i più cordiali saluti.

Flavio Lotti

Comitato promotore del Meeting

Perugia, 23 gennaio 2015

Per adesioni e informazioni:

Tavola della pace, via della viola 1 (06122) Perugia, Tel. 335.6590356 - 075/5736890 fax 075/5739337

email: segreteria@perlapace.it - www.perlapace.it - www.lamiascuolaperlapace.it

AMICI AL DI LÀ DEL MARE

La corrispondenza scolastica, ispirata al Metodo Naturale di Freinet, avvicina i bambini alla scrittura e consente loro di aprirsi al mondo, stimolandoli allo scambio di pensieri, lingue e idee.

[Clicca qui per visualizzare l'articolo.](#)

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it
